

Convegno FEDERBETON al

55° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Il Convegno FEDERBETON dal titolo “Direzione Lavori e Collaudo: i controlli garanzia di qualità del prodotto e di qualificazione degli operatori” si è tenuto il 9 settembre u.s. nella prestigiosa sede del Teatro Carignano a Torino, nel corso del 55° Congresso Nazionale degli Ingegneri. L’obiettivo del Convegno è stato quello di instaurare un dialogo fra FEDERBETON e gli ingegneri sul tema dei controlli in cantiere, in modo da sensibilizzare i professionisti, che si occupano di Direzione Lavori e Collaudo. Al convegno, coordinato dal Segretario Generale di FEDERBETON, Ing. Francesco Curcio, hanno partecipato relatori illustri quali il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., Arch. Francesco Karrer, ed il Presidente del CNI, Ing. Giovanni Rolando.

Il convegno è stato aperto dal vice Presidente FEDERBETON, Ing. Andrea Bolondi, il quale ha inizialmente descritto gli obiettivi primari dell’Associazione per la qualificazione del settore, per poi soffermarsi sulle *nuove* Norme Tecniche del 2008 ed in particolare sul Capitolo 11 dedicato a “MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE”.

Qui di seguito si riportano alcuni brevi passaggi che individuano i controlli di accettazione dei materiali e le responsabilità delle parti:

“Il costruttore, prima dell’inizio della costruzione di un’opera, deve effettuare idonee prove preliminari di studio, per ciascuna miscela omogenea di calcestruzzo da utilizzare, al fine di ottenere le prestazioni richieste dal progetto.

Il costruttore resta comunque responsabile della qualità del calcestruzzo, che sarà controllata dal Direttore dei Lavori, secondo le procedure di cui al § 11.2.5.

...

Controlli di accettazione

Il Direttore dei Lavori ha l’obbligo di eseguire controlli sistematici in corso d’opera per verificare la conformità delle caratteristiche del calcestruzzo messo in opera rispetto a quello stabilito dal progetto e sperimentalmente verificato in sede di valutazione preliminare”

Tale normativa, che ha il pregio di aver raccolto in un corpo unico le diverse disposizioni legislative in merito ai materiali da costruzione, identifica chiaramente i compiti del Direttore dei Lavori, il quale, tuttavia, risulta spesso poco presente in cantiere affidandosi quasi integralmente all’operato del costruttore. A tal proposito, il relatore ha, infatti, sottolineato che purtroppo esistono alcuni operatori del settore che non rispettano le regole a discapito della sicurezza dell’opera. Per tale motivo risulta di primaria importanza l’effettiva presenza di controlli sul territorio, in modo che tutti operino in conformità alle regole.

A supporto di quanto sopra l’Ing. Bolondi ha proposto in un’apprezzabile analogia il caso dei limiti di velocità sulle autostrade italiane, osservando che in assenza di autovelox non tutti gli automobilisti rispetterebbero i limiti di velocità, così come nelle costruzioni in assenza di controlli gli operatori del settore non rispettano la normativa sopra accennata.

Nel secondo intervento il *Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., Arch. Francesco Karrer*, dopo aver ringraziato per l’invito, ha evidenziato come la sua presenza al convegno rifletta l’importanza di rinsaldare i rapporti fra il CSLLPP e le Associazioni della filiera delle costruzioni. Entrando nel vivo del suo intervento, il presidente si è mostrato stupito di come le Norme Tecniche vengano ancor oggi definite “*nuove*” nonostante la loro pubblicazione risalga ai primi mesi del

2008. Si tratta di norme che certamente colmano un vuoto legislativo del settore con un approccio prestazionale anziché prescrittivo, in armonia con le norme internazionali ed europee.

Durante la sua relazione, il Presidente ha affrontato diversi temi, fra i quali i laboratori di prova, i controlli sul territorio, la certificazione di prodotto, la rintracciabilità dei prodotti ed il collaudo statico.

In merito ai laboratori di prova il Presidente ha fatto anzitutto riferimento all'art. 20 della L. 1086 del 05.11.1971 che ha, per la prima volta, introdotto il concetto di "laboratori ufficiali". Questa definizione faceva riferimento ai laboratori autorizzati ad eseguire prove su calcestruzzo e acciaio. Si riporta, qui di seguito, un estratto dell'articolo:

Agli effetti del presente testo unico sono considerati laboratori ufficiali:

- *i laboratori degli istituti universitari dei politecnici e delle facoltà di ingegneria e delle facoltà o istituti universitari di architettura;*
- *il laboratorio dell'Istituto Sperimentale delle FFS (Roma);*
- *il laboratorio dell'Istituto Sperimentale stradale, del Touring Club Italiano (Milano);*
- *il laboratorio di scienza delle costruzioni del centro studi ed esperienze dei servizi antincendi e di protezione civile (Roma).*

Il Ministero per i LLPP, sentito il CSLLPP, può autorizzare con proprio decreto altri laboratori ad effettuare prove su materiali da costruzione. L'attività dei laboratori, ai fini del presente capo, è servizio di pubblica utilità.

La successiva Circ. Min. LLPP n. 1603 del 20.07.1989 "L. 1086/71 art. 20: autorizzazioni ai laboratori per prove su materiali", dettava i requisiti che dovevano possedere i suddetti laboratori per ottenere lo status di "laboratori concessi di pubblico servizio", così come nell'aggiornamento dei requisiti, contenuto nella Circ. Min. LLPP 346/STC del 14.12.1999.

Il Presidente del CSLLPP ha fatto presente che la legge e le circolari sopra citate hanno suscitato una forte opposizione, poiché limitano fortemente la libertà del mercato creando dei monopoli. Per tale motivo il CSLLPP ha ampliato le maglie della normativa consentendo la certificazione di un maggior numero di laboratori attraverso una nuova Circolare, attualmente al vaglio della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda invece i controlli, il relatore ha espresso la sua piena condivisione sulla necessità di agire sul territorio, ma ha dovuto evidenziare la carenza di risorse del CSLLPP. Ciononostante nell'ultimo periodo il Consiglio Superiore, che ha vivo l'interesse al rispetto della normativa, ha programmato dei corsi di formazione per i propri funzionari in ordine ai controlli per le opere pubbliche.

L'ultimo intervento dal titolo "**L'analisi delle responsabilità e delle sanzioni per la direzione lavori e il collaudatore**" dell' *Avv. Gianni Di Paolo, Studio Legale Cancrini-Piselli*, esperto in contenziosi nelle fasi di appalto, è stato centrato sulle responsabilità e le eventuali sanzioni in caso di violazione delle Norme Tecniche. Il relatore ha evidenziato che il collaudatore deve verificare che la Direzione Lavori sia in possesso delle certificazioni dei materiali impiegati per la realizzazione dell'opera. In mancanza il reato che si andrebbe a configurare potrebbe essere quello di "frode nella pubblica fornitura".

Terminate le relazioni l'Ing. Curcio ha dato inizio alla tavola rotonda, in cui sono stati evidenziati vari aspetti della materia. Per brevità si riportano solo alcuni degli interventi.

Il *Presidente ANCE PIEMONTE, Arch. Giuseppe Provisiero*, riprendendo l'analogia proposta dall'Ing. Bolondi ha sottolineato che nel settore delle costruzioni “*non mancano solo gli autovelox ma anche le targhe delle automobili*”, infatti in caso di incidente non si riescono a rintracciare i responsabili. Quindi, per garantire la qualità dell'opera non sono sufficienti i controlli ma è necessario individuare le responsabilità.

Il Prof. Gianfranco Del Col, Politecnico di Torino, ha poi preso la parola per evidenziare che la liberazione del mercato dei laboratori, descritta dal Presidente Karrer, potrebbe essere un'arma a doppio taglio poiché se, da un lato, è una garanzia di libertà, dall'altro si corre il rischio che i nuovi laboratori autorizzati non diano pari garanzie di qualità e di professionalità operando con prezzi non corrispondenti a prove adeguate. Per evitare tale pericolo sarà, dunque, necessario compiere controlli anche dei laboratori privati certificati.

Durante il dibattito è, infine, emerso che le certificazioni non forniscono una vera garanzia di qualità. Ed infatti, i sistemi ad oggi proposti come i certificati SOA, sull'esecuzione dei lavori, o FPC, sul controllo di produzione, vengono ottenuti con grande facilità e dunque non contraddistinguono le società più qualificate da quelle che invece non rispettano i regolamenti.

Il convegno si è concluso con l'intervento del Presidente CNI, *Ing. Giovanni Rolando*, il quale brevemente ha dato il suo parere sui temi trattati durante la tavola rotonda, sottolineando che le norme tecniche prescrivono diversi compiti al Direttore dei Lavori e ben pochi all'impresa. In merito ai controlli sul territorio, ha chiarito di condividere la necessità di eseguirli, seppur la sua esperienza personale di Direttore dei Lavori gli abbia consentito di confrontarsi con l'alto livello professionale di diverse imprese italiane. In conseguenza ha concluso precisando come non sia solo un certificato a fornire un valore aggiunto agli operatori del settore, ma è la loro effettiva professionalità e qualità nel lavoro a premiarne l'attività svolta.

Ing. Barbara Ferracuti, Edizioni IMREADY

Pubblicato su “In Concreto” n. 96, organo ufficiale di Atecap